



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL
CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI

AGENZIA NAZIONALE PER LE NUOVE
TECNOLOGIE, L'ENERGIA E LO SVILUPPO
ECONOMICO SOSTENIBILE

ENEA

PER L'ESERCIZIO 2015

Relatore: Consigliere Francesco Targia

Determinazione n 66/2017



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 20 giugno 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 25 aprile 1961, con il quale l'ENEA – Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (già Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2015, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Francesco Targia e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle due Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENEA per l'esercizio 2015;

considerato che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio finanziario 2015 è emerso che:

- nel corso del 2015 è proseguita la gestione commissariale iniziata nel 2009 e conclusasi il 29 aprile 2016 con l'insediamento dei nuovi Organi dell'Agenzia;
- nel corso dell'esercizio in esame il Commissario ha intrapreso un processo di ridefinizione della struttura organizzativa dell'Agenzia che, pur riprendendo il modello dipartimentale previsto dal regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ente ENEA del 31 marzo 2006, n. 165, presenta

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2

Corte dei Conti

sostanziali differenze rispetto al sistema ivi delineato, peraltro, già più volte modificato nel periodo di commissariamento;

- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 23 aprile 2015 di nomina del Collegio dei revisori dell'Agazia è stato prima sospeso e poi annullato dal TAR Lazio, in quanto adottato prima dell'emanazione del decreto interministeriale di individuazione, tra l'altro, delle specifiche funzioni degli organi di amministrazione e di controllo, previsto dall'art. 37 della legge n. 99 del 2009, nel testo all'epoca vigente, con il conseguente reinsediamento del precedente Collegio dei revisori;

- nella seduta del 23 febbraio 2017 è stato approvato, con le modalità previste dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, lo statuto dell'Agazia, che attribuisce al Presidente anche compiti gestori, circostanza questa non in linea con il principio di separazione tra funzioni di indirizzo politico amministrativo e gestionali (art. 4 del decreto legislativo n. 165 del 2001);

- ad oggi non risultano effettuati i versamenti al bilancio dello Stato, di competenza degli anni dal 2009 al 2014, derivanti dagli adempimenti di cui all'articolo 67, commi 5 e 6, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008 (riduzione del Fondo per la contrattazione integrativa);

- l'avanzo finanziario per l'esercizio 2015 è pari ad euro 4.680.252 rispetto ad un disavanzo finanziario di euro 22.282.451 registrato nel 2014;

- il conto economico 2015 chiude con un risultato di esercizio positivo equivalente a 922.429 euro a fronte di un avanzo di euro 6.232.726 del 2014;

- il patrimonio netto ammonta ad euro 818.249.070 nel 2015 (euro 817.326.641 nel 2014) in aumento dello 0,11 per cento rispetto all'esercizio precedente;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi, del Commissario e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2015 – corredato delle relazioni dell'organo amministrativo e del collegio dei revisori – dell'ENEA - Agenzia per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio stesso.

ESTENSORE

Francesco Targia

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria il 18 luglio 2017

SOMMARIO

PREMESSA	9
1. QUADRO ORDINAMENTALE.....	10
2. ORGANI.....	13
2.1 Commissario e sub commissari.....	13
2.2 Presidente e Consiglio di amministrazione	13
2.3 Collegio dei revisori	14
2.4 Compensi dei componenti degli organi.....	15
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE UMANE.....	17
3.1 Struttura organizzativa.....	17
3.2 Dotazione organica e consistenza del personale.....	18
3.3 Costo del personale.....	21
3.4 Piano della performance, anticorruzione e trasparenza	22
4. RIDUZIONI DI SPESA PER BENI E SERVIZI E DEL FONDO PER LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA	23
5. ATTIVITA' ISTITUZIONALE.....	24
6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	26
6.1 Rendiconto finanziario	27
6.1.1 Gestione delle entrate	28
6.1.2 Gestione delle uscite.....	29
6.1.3 Contabilità speciali e partite di giro	30
6.1.4 Gestione dei residui.....	30
6.1.5 La gestione di cassa	32
6.1.6 Conto economico.....	34
6.1.7 Stato patrimoniale.....	37
6.1.8 Situazione amministrativa.....	42
6.2 Partecipazioni	44
6.3 Bilancio dell'attività commerciale di Enea	49
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	52

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1- Compensi organi istituzionali	16
Tabella 2 - Dotazione organica e consistenza del personale per profilo/livello economico	20
Tabella 3 - Costo del personale di ruolo e a termine	21
Tabella 4 - Unità previsionali di base tecnico-scientifiche.....	25
Tabella 5 - Situazione finanziaria ed economico patrimoniale.....	26
Tabella 6 - Rendiconto finanziario	27
Tabella 7 - Entrate finanziarie correnti	28
Tabella 8 - Entrate finanziarie in conto capitale.....	28
Tabella 9 - Uscite finanziarie correnti.....	29
Tabella 10 - Uscite finanziarie in conto capitale	29
Tabella 11 - Contabilità speciali e partite di giro	30
Tabella 12 - Residui attivi e passivi al 31/12/2015	31
Tabella 13 - Gestione di cassa.....	32
Tabella 14 - Conto economico - Valore della produzione.....	34
Tabella 15 - Conto economico - Costi della produzione	35
Tabella 16 - Conto economico- Proventi /oneri finanziari -rettifiche- proventi/oneri straordinari..	36
Tabella 17 - Stato patrimoniale - Attività.....	38
Tabella 18- Stato patrimoniale – Passività.....	40
Tabella 19 - Stato patrimoniale - Conti d'ordine.....	41
Tabella 20 - Situazione amministrativa.....	42
Tabella 21 - Imprese controllate	44
Tabella 22 - Imprese collegate.....	45
Tabella 23 - Altre Imprese	45
Tabella 24 - Variazioni partecipate	47
Tabella 25 - Utilizzo versamenti in conto partecipazioni	48
Tabella 26 - Stato Patrimoniale Attivo	49
Tabella 27 - Stato Patrimoniale Passivo.....	50
Tabella 28 - Conto economico.....	51

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie - ENEA relativamente all'esercizio 2015, nonché sulle vicende di maggior rilievo sino alla data odierna.

La precedente relazione, riguardante gli esercizi 2013 e 2014, con determina n. 12 del 16 febbraio 2016, è pubblicata in Atti parlamentari - Documento XV, Legislatura XVII, Numero 369.

I. QUADRO ORDINAMENTALE

L'articolo 37 della legge 23 luglio 2009, n.99, recante “Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese nonché, in materia di energia”, nel testo previgente la novella introdotta dalla legge 28 dicembre 2015, n. 221, prevedeva “*la soppressione, a decorrere dalla data di insediamento dei commissari, dell'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA) e l'istituzione, sotto la vigilanza del Ministro dello sviluppo economico, dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), che svolge le proprie funzioni con le risorse finanziarie, strumentali e di personale del soppresso Ente*”.

Il citato articolo 37 stabiliva, poi, che, “*in coerenza con obiettivi di funzionalità, efficienza ed economicità, le specifiche funzioni, gli organi di amministrazione e di controllo, la sede, le modalità di costituzione e di funzionamento e le procedure per la definizione e l'attuazione dei programmi per l'assunzione e l'utilizzo del personale*” dovessero essere definiti con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, per la pubblica amministrazione e l'innovazione, dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentite le Commissioni parlamentari competenti.

Detto decreto, anche in ragione della complessità della procedura prevista, non è stato mai adottato, con la conseguenza che il processo di riforma, iniziato nel 2009, non ha trovato a tutto il 2015 compiuta attuazione.

In considerazione delle difficoltà applicative registratesi, con legge 28 dicembre 2015, n. 221, il legislatore ha innovato il procedimento per la ricostituzione degli organi per il raggiungimento della piena funzionalità dell'Agenzia.

In particolare, il testo novellato del richiamato art. 37 della l. n. 99 del 2009, al quarto comma declina gli organi dell'ENEA (Presidente, Consiglio di amministrazione e Collegio dei revisori dei conti). Al successivo comma 5 prevede, poi, che “*Il presidente è il legale rappresentante dell'ENEA, la dirige e ne è responsabile*” e al comma 6 che “*Il Consiglio di amministrazione, formato da tre componenti, incluso il presidente, è nominato con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per quattro anni, rinnovabili una sola volta, ed i componenti sono scelti tra persone con elevata e documentata qualificazione tecnica, scientifica o gestionale nei settori di competenza dell'ENEA*”.

In applicazione del predetto disposto normativo il Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con decreto in data 23 marzo 2016, ha proceduto alla nomina del Presidente e dei componenti del Consiglio di amministrazione, organo che si è insediato il successivo 21 aprile 2016.

Sempre in ossequio al più volte richiamato art. 37 della l. n. 99 del 2009 nel testo novellato, il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 9 giugno 2016, ha approvato la bozza di statuto (delibera n. 19 del 10 giugno 2016), successivamente modificato nella seduta del 21 dicembre 2016, al fine di tener conto delle modifiche introdotte al quadro ordinamentale dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 (delibera n. 76 del 23 dicembre 2016). Da ultimo, esso è stato approvato in via definitiva, con ulteriori modifiche, nella seduta del 23 febbraio 2017, allo scopo di tener conto di quanto rappresentato dal Ministero dello sviluppo economico con la nota n. 4108 del 16 febbraio 2017.

Con riferimento all'*iter* di approvazione dello statuto si osserva che i Ministeri vigilanti ed il Collegio dei revisori hanno formulato rilievi in ordine alla prevista attribuzione al Presidente di compiti gestori, che, in linea con il disposto dell'art. 8 del decreto legislativo n. 300 del 1999, di norma, nelle altre agenzie sono affidati al direttore generale. La definizione del Presidente, quale soggetto che *“dirige ed è responsabile”* dell'Agenzia (art. 37 della l. n. 99 del 2009), come è stato precisato dal Ministero dello sviluppo economico, è volta a *“richiamare il ruolo di coordinamento e di responsabilità politica tipica della figura del Presidente e non già ad introdurre una forma di governance del tutto eccentrica rispetto all'ordinamento della pubblica Amministrazione”*¹.

Tuttavia lo stesso Ministero dello sviluppo economico, pur ribadendo la propria posizione in ordine alla *governance* dell'Agenzia, ha ritenuto prima di dover *“dare corso al provvedimento di autorizzazione, tenuto conto delle scadenze imposte dalla legge e della conseguente necessità di non compromettere l'operatività dell'Ente”*² e, successivamente, si è limitato a prendere atto della posizione assunta dall'ente vigilato³.

Al riguardo si ritiene di dover evidenziare che l'interpretazione sistematica dell'art. 37 della l. n. 99 del 2009 fornita dal Ministero dello sviluppo economico appare essere l'unica coerente con il disposto dell'art. 4 del decreto legislativo n. 165 del 2001, in materia di separazione tra funzioni di indirizzo politico amministrativo e gestionali, norma che, per il disposto contenuto al comma 3 del medesimo articolo, può essere derogata *“solo espressamente e ad opera di specifiche disposizioni legislative”*.

Nella seduta del 1° agosto 2016 sono stati approvati, poi, gli schemi dei regolamenti di amministrazione, finanza e controllo e del personale, anche questi successivamente riapprovati nella seduta del 23 febbraio 2017.

¹ Cfr. nota Ministero dello sviluppo economico – Gabinetto del ministro n. 16059 dell'8 luglio 2016.

² Cfr. nota Ministero dello sviluppo economico – Gabinetto del ministro n. 20755 del 19 settembre 2016.

³ Cfr. nota Ministero dello sviluppo economico – Gabinetto del ministro n. 4109 del 16 febbraio 2017.

Alla data della presente relazione il regolamento di amministrazione, finanza e controllo risulta essere ancora all'esame del Ministero vigilante, mentre il regolamento del personale è stato approvato, in via definitiva, nella riunione del Consiglio di amministrazione del 27 aprile 2017.

2. ORGANI

2.1 Commissario e sub commissari

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico dell'11 settembre 2009 è stato nominato, in applicazione del richiamato articolo 37, della l. n. 99 del 2009 nel testo previgente, il primo Commissario dell'Agenzia, con i poteri già intestati agli organi di amministrazione e al Direttore generale del soppresso Ente e i due sub commissari.

Dopo alcune proroghe, con decreti del Ministero dello sviluppo economico del 6 agosto e del 2 ottobre 2014 sono stati nominati, rispettivamente, il Commissario in carica fino alla ricostituzione dell'organo di amministrazione e i due sub commissari, successivamente dimessisi in data 29 aprile 2015⁴ (ai quali, peraltro, il Commissario non ha attribuito alcuna delega).

Con successivo decreto del 21 luglio 2015 del Ministro dello sviluppo economico, il Commissario in carica è stato prorogato per ulteriori dodici mesi, mentre non sono stati nominati i due sub commissari in sostituzione di quelli dimissionari.

Al riguardo si fa presente che, da agosto 2014 e fino a novembre 2015, i provvedimenti adottati dal Commissario con i poteri del Consiglio di amministrazione sono stati assunti senza la convocazione di apposite riunioni alla presenza del Collegio dei revisori e del magistrato della Corte dei conti delegato al controllo⁵

2.2 Presidente e Consiglio di amministrazione

Come sopra riferito l'articolo 37 della l. n. 99 del 2009, nel testo vigente a seguito della novella introdotta dalla legge 28 dicembre 2015, n. 221, al quarto comma declina gli organi dell'ENEA (Presidente, Consiglio di amministrazione e Collegio dei revisori dei conti). Al successivo comma 5 prevede, poi, che *“Il presidente è il legale rappresentante dell'ENEA, la dirige e ne è responsabile”* e al comma 6 che *“Il Consiglio di amministrazione, formato da tre componenti, incluso il presidente, è nominato con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per quattro anni, rinnovabili una sola volta, ed i componenti sono*

⁴ Con riferimento alla nomina dei due sub commissari e alle successive dimissioni va evidenziato che il Collegio dei revisori con i verbali del 24 ottobre 2014 e del 2 dicembre 2014 ha rappresentato la possibile sussistenza di cause di incompatibilità, ai sensi dell'art. 12, comma 1, del d.l.gs. n. 39/2013. In particolare, il Collegio, nel verbale del 2 dicembre 2014, ha rappresentato la necessità di acquisire “apposito parere dirimente da parte delle Amministrazioni vigilanti nonché dell'Autorità Nazionale Anticorruzione”. Richiesta di parere formulata in data 8 gennaio 2015 dal Responsabile della prevenzione della corruzione ed inoltrata al Ministero dello sviluppo economico e all'Autorità Nazionale Anticorruzione. Con nota del 30 aprile 2015 il Commissario ha comunicato al Presidente dell'ANAC che i due sub commissari, con nota del 29 aprile 2015, hanno rassegnato, con effetto immediato, le proprie dimissioni al Ministro dello sviluppo economico. Con la conseguenza che, a giudizio del Commissario, come specificato nella nota, sarebbe venuta meno la “presunta condizione di incompatibilità sollevata nei confronti delle relative nomine ministeriali”.

⁵ Al riguardo il Collegio dei revisori, nelle sedute del 29 gennaio e 30 settembre 2015 (verbali nn. 1/2015 e 13/2015), ha formulato appositi rilievi.

scelti tra persone con elevata e documentata qualificazione tecnica, scientifica o gestionale nei settori di competenza dell'ENEA.

Lo statuto, poi, agli articoli 5 (Presidente) e 6 (Consiglio di amministrazione), disciplina le attribuzioni e i compiti dei due organi.

Come già riferito, il Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ha proceduto alla nomina del Presidente e dei componenti del Consiglio di amministrazione, con decreto in data 23 marzo 2016.

I nuovi organi si sono effettivamente insediati il successivo 21 aprile 2016, cessando da tale data il lungo periodo di commissariamento iniziato nel 2009.

2.3 Collegio dei revisori

Il decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito con modificazioni in legge 26 febbraio 2010, n. 25, all'articolo 1, comma 23 *octiesdecies*, lettera e) stabilisce “*che fino all'avvio del funzionamento dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), istituita ai sensi dell'articolo 37 della legge 23 luglio 2009, n. 99, e comunque fino al 31 dicembre 2010, al fine di garantire il controllo sulla ordinaria amministrazione e sullo svolgimento delle attività istituzionali, il collegio dei revisori dei conti già operante in seno all'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente – ENEA - soppresso ai sensi del medesimo articolo 37, continua ad esercitare le sue funzioni fino alla nomina del nuovo organo di controllo dell'Agenzia*”.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 marzo 2011 è stato differito al 31 dicembre 2011 il termine di cessazione delle funzioni del Collegio dei revisori già operante all'ENEA.

Successivamente il decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 126, convertito dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, all'articolo 18 ha previsto che: “*... fino all'avvio del funzionamento dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), istituita ai sensi dell'articolo 37 della legge 23 luglio 2009, n. 99, il collegio dei revisori dei conti già operante in seno all'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente - ENEA, soppresso ai sensi del medesimo articolo 37, continua ad esercitare le sue funzioni fino alla nomina del nuovo organo di controllo dell'Agenzia*”

Con nota del 28 aprile 2015, pervenuta all'Agenzia in data 30 aprile 2015, il Ministero dello sviluppo economico ha trasmesso il decreto del 23 aprile 2015 di nomina del Collegio dei revisori dell'Agenzia, che si è insediato in data 21 maggio 2015.

Con decreto del 21 luglio 2015 del Ministro dello sviluppo economico è stato, poi, nominato un membro supplente del Collegio dei Revisori in sostituzione di quello nominato con decreto del 23 aprile 2015.

Il menzionato decreto di nomina del Ministro dello sviluppo economico del 23 aprile 2015 è stato oggetto d'impugnativa innanzi al TAR Lazio, che ne ha prima sospeso l'efficacia (TAR Lazio – Sezione III, ordinanza 15-16 settembre 2015) e, poi, in sede di merito, lo ha annullato (TAR Lazio – Sezione III, sentenza n. 2120/2016). Pertanto, in data 30 settembre 2015 si è reinsediato il precedente Collegio dei revisori.

2.4 Compensi dei componenti degli organi

L'indennità annua lorda spettante al Commissario (euro 175.000) e ai sub commissari (euro 50.000), è l'indennità individuale di presenza, fissata nella misura di euro 93 lordi per ciascuna riunione degli organi istituzionali, nel limite di un gettone al giorno, sono state determinate con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 16 aprile 2010. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 21 gennaio 2008 sono state, invece, fissate le indennità di funzione spettanti al Presidente del Collegio dei Revisori (euro 20.658), ai componenti effettivi (euro 17.560) e ai componenti supplenti (euro 3.502). Anche per essi è previsto un gettone di presenza dell'importo di euro 93 per ciascuna riunione nel limite di un gettone al giorno.

Analogo gettone è corrisposto al magistrato delegato al controllo finanziario dell'Agenzia.

Le indennità spettanti ai revisori ed i gettoni, a seguito del disposto dell'articolo 1, comma 58, della legge n. 266 del 2005, subiscono in sede di liquidazione una decurtazione del 10 per cento; un'ulteriore riduzione, di pari misura, è effettuata su tutte le indennità in applicazione dell'articolo 6, comma 3, del decreto-legge n. 78 del 2010 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010.

Con riferimento all'indennità di carica corrisposta al Commissario straordinario nel periodo agosto 2014 - marzo 2016 va evidenziato che il Collegio dei revisori, ritenendo che l'Agenzia non abbia dato corretta applicazione al disposto dell'art. 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in materia di limiti ai trattamenti economici, e del successivo d.p.c.m. 23 febbraio 2012, ha, dapprima, chiesto chiarimenti (verbale n. 8/2016 del 5 luglio 2016); successivamente, ritenute non condivisibili le argomentazioni fornite in riscontro, incentrate fundamentalmente sui compiti non meramente gestori attribuiti al Commissario, ha segnalato l'esigenza di procedere al recupero delle maggiori somme erogate e, da ultimo, essendosi l'attuale Presidente ex Commissario limitatosi a richiedere un parere ai competenti Ministeri, dichiarandosi disponibile ad adeguarsi alle valutazioni degli stessi, con nota in data 6 marzo 2017, ha proceduto a segnalare l'ipotesi di danno erariale alla competente Procura regionale della Corte dei conti. A seguito della predetta segnalazione l'Organo di vertice, con nota in data 22 marzo 2017, ha

comunicato di aver provveduto a riversare la somma di euro 205.586,84, pari alla differenza tra quanto percepito e quanto spettante in virtù del comma 2 del richiamato art. 23-ter del decreto-legge n. 201 del 2011, al solo fine di tener indenne l’Agenzia che rappresenta da qualsiasi profilo di danno erariale e, ad un tempo, sollecitare i Ministeri vigilanti ad assumere una posizione definitiva sul tema. Ha precisato, ad un tempo, di ritenere applicabile alla fattispecie l’art. 6, comma 10, della legge n. 240 del 2010 e che l’esercizio delle funzioni di Commissario “*implica di per sé l’assunzione di compiti strategici ed istituzionali non riconducibili, in alcun modo, alle funzioni di cui al comma 2 dell’art. 23-ter del decreto-legge 6/12/2011 n. 201 convertito nella legge 22 dicembre 2011 n. 214*”.

Alla data di stesura della presente relazione non risultano, invece, ancora determinati i compensi spettanti al Presidente e ai componenti del Consiglio di amministrazione.

La seguente tabella espone un quadro completo della spesa sostenuta nel 2015 per compensi, indennità e rimborsi agli organi che è stata complessivamente pari ad euro 260.271,17 di cui 192.656,70 euro per il Commissario ed un Sub Commissario ed euro 67.614,47 per il Collegio dei revisori.

Tabella I- Compensi organi istituzionali

Organi Istituzionali	Consistenza al 31.12	Compenso del singolo membro	Spesa per compensi all'organo al 31.12 (*)	Importo gettone di presenza	Compensi per gettoni di presenza (*)	Rimborsi per missioni	TOTALE dell'organo
Commissario straordinario	1	175.000,00	157.500,00	0,00	0,00	9.005,81	166.505,81
Sub commissari (**)	2	50.000,00	25.890,40	93,00	0,00	260,50	26.150,90
Presidente Collegio revisori dei conti	1	20.658,00	18.177,07	93,00	1.280,61	0,00	19.457,68
Componente effettivo Collegio rev. conti	2	17.560,00	35.092,63	93,00	2.846,93	0,00	37.939,56
Componente suppl. Collegio. rev. conti	3	3.502,00	10.141,90	93,00	75,33	0,00	10.217,23
TOTALE GENERALE							260.271,18

Fonte: dati elaborazione Ente

(*) La spesa per i compensi agli organi e per gettoni di presenza è indicata al netto delle riduzioni del 10 per cento effettuate ai sensi della normativa vigente.

(**) Con nota del 4 novembre 2014 uno dei due sub commissari poi dimessosi ha rinunciato al compenso previsto, mentre l’altro sub commissario nel rinunciare al compenso ha chiesto che lo stesso venisse riversato all’Amministrazione di appartenenza. Con nota del 29 aprile 2015, i due sub commissari hanno rassegnato, con effetto immediato, le proprie dimissioni al Ministro dello sviluppo economico, con la conseguenza che nella tabella è riportato il compenso corrisposto al sub-commissario per il periodo primo gennaio – 29 aprile 2015 e i rimborsi per missioni.